Il cuore in ogni cosa
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

IL CUORE IN OGNI COSA
IL SUONO OLTRE LA VITA DI ENZO PICCININI

Il cuore in ogni cosa
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Il cuore in ogni cosa
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

IL CUORE IN OGNI COSA

IL SUONO OLTRE LA VITA

DI ENZO PICCININI

il cuore ha da ardere 1925

FONDAZIONE Enzo Piccinini ETS

Il cuore in ogni cosa
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Volume realizzato con il contributo di

Fondazione CEUR

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena
Grafica di copertina: Matteo Cenni e Fabrizio Loschi
Traduzione in lingua inglese a cura di Matthew Henry e Caterina Poggi
Finito di stampare nel marzo 2023 da

ISBN: 979 -12-5962-373-7

Il cuore in ogni cosa
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

UNA RAPSODIA PER ENZO

Il mio mestiere è fare il cacciatore di storie e non c'è storia che mi appassioni di più del racconto di una vita.
Qualche tempo fa, mentre ero immerso nella ricostruzione di una vita complessa e affascinante come quella di Enzo Piccinini, mi sono imbattuto con sorpresa in un'altra avventura umana che mi ha incuriosito. Una storia che aveva incrociato quella dell'insolito chirurgo di cui stavo scrivendo la biografia (*Ho fatto tutto per essere felice*, Rizzoli, 2021). Era la vita di Maurizio Carugno, un sassofonista che ha dedicato tutta la propria carica di umanità al jazz e aveva trascorso con Enzo una complessa e a tratti ruvida convivenza a Boston negli anni Ottanta. Il chirurgo cercava di migliorare le proprie tecniche da sala operatoria, il jazzista stava affinando quella da sala da concerti. Ne erano nati prima uno scontro, poi una grande amicizia e ho provato a raccontare brevemente entrambe le cose nel mio libro.
Da qui è nato questo nuovo frutto inatteso seminato da Enzo: il libro-CD che state sfogliando e ascoltando. Quando è uscita la biografia di Piccinini, Maurizio e il suo talentuoso amico bassista Alberto Viganò hanno generosamente fatto un mezzo giro d'Italia per suonare brani "ispirati" da Enzo in occasione delle presentazioni del libro. Da quel tour è fiorita la voglia di incidere i brani che trovate nel CD e di proporli insieme a testi di Piccinini e opere di un altro compagno di cammino entrato nell'"ecosistema Enzo", il pittore, scultore e autore Fabrizio Loschi. A impreziosire il tutto, è stata poi la disponibilità di monsignor Giovanni Mosciatti – un altro amico di Enzo – ad offrire per il progetto non solo la sua benedizione, ma anche la sua straordinaria tromba. E infine Fabio Catani, stimato primario di ortopedia e Massimo Vincenzi, infaticabile presidente della Fondazione Enzo Piccinini, han-

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena
no riunito tutti intorno a un tavolo e indirizzato il progetto verso la sua realizzazione.
Se guardo al risultato finale, all'insieme di arti e mestieri riuniti in questo lavoro voluto da Maurizio Carugno, mi viene in mente il genere letterario e musicale della rapsodia. Per la Treccani, in letteratura la rapsodia è una "riunione di passi o di pensieri di vari autori, collegati insieme in modo da formare un componimento letterario unitario". Mentre in musica, è una composizione "nella quale più temi, quasi sempre di origine popolare, vengono svolti in varie interpretazioni succedentisi in forma libera". Il fatto che la più celebre rapsodia, *Rhapsody in Blue* di George Gershwin, risalga alle origini del jazz rende il genere ancora più adatto a rappresentare la storia di Piccinini, del suo amico sassofonista e di una avventura nata in America.
Questa è una rapsodia per Enzo.

Marco Bardazzi

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

A RHAPSODY FOR ENZO

My trade is to be a hunter of stories and there is no story that thrills me more than the telling of a life.
A while ago, while I was immersed in the reconstruction of the complex and fascinating life of Enzo Piccinini, I came upon the surprise of another human adventure that made me curious. It was a story that intersected with the story of the extraordinary surgeon about whom I was writing (*Everything I Did I Did for Happiness*, Slant, 2023). This was the life of Maurizio Carugno, a saxophonist who had dedicated all his human energy to jazz and had experienced a complex and sometimes rough friendship with Enzo in Boston in the 1980s. The surgeon was trying to improve his techniques in the operating room, and the musician was honing his own skills in the jazz clubs. There was born first a conflict, then a great friendship, and I tried to recount both things briefly in my book.
From here came this new, unexpected fruit planted by Enzo: the booklet-CD that you are browsing through and listening to. When the biography of Piccinini came out, Maurizio and his talented bassist friend Alberto Viganò generously went around half of Italy to play songs “inspired” by Enzo on the occasion of the presentations of the book. A desire flowered out of that tour: to record the songs that you find on the CD and to propose them together with texts from Piccinini and works by another traveling companion that entered in the “Enzo ecosystem”, the painter, sculptor, and author Fabrizio Loschi. The whole has been enriched by the availability of the Bishop of Imola Giovanni Mosciatti – another friend of Enzo – who offered for the project not only his benediction but also his amazing trumpet. And finally, Fabio Catani, esteemed orthopedist, and Massimo Vincenzi, indefatigable

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

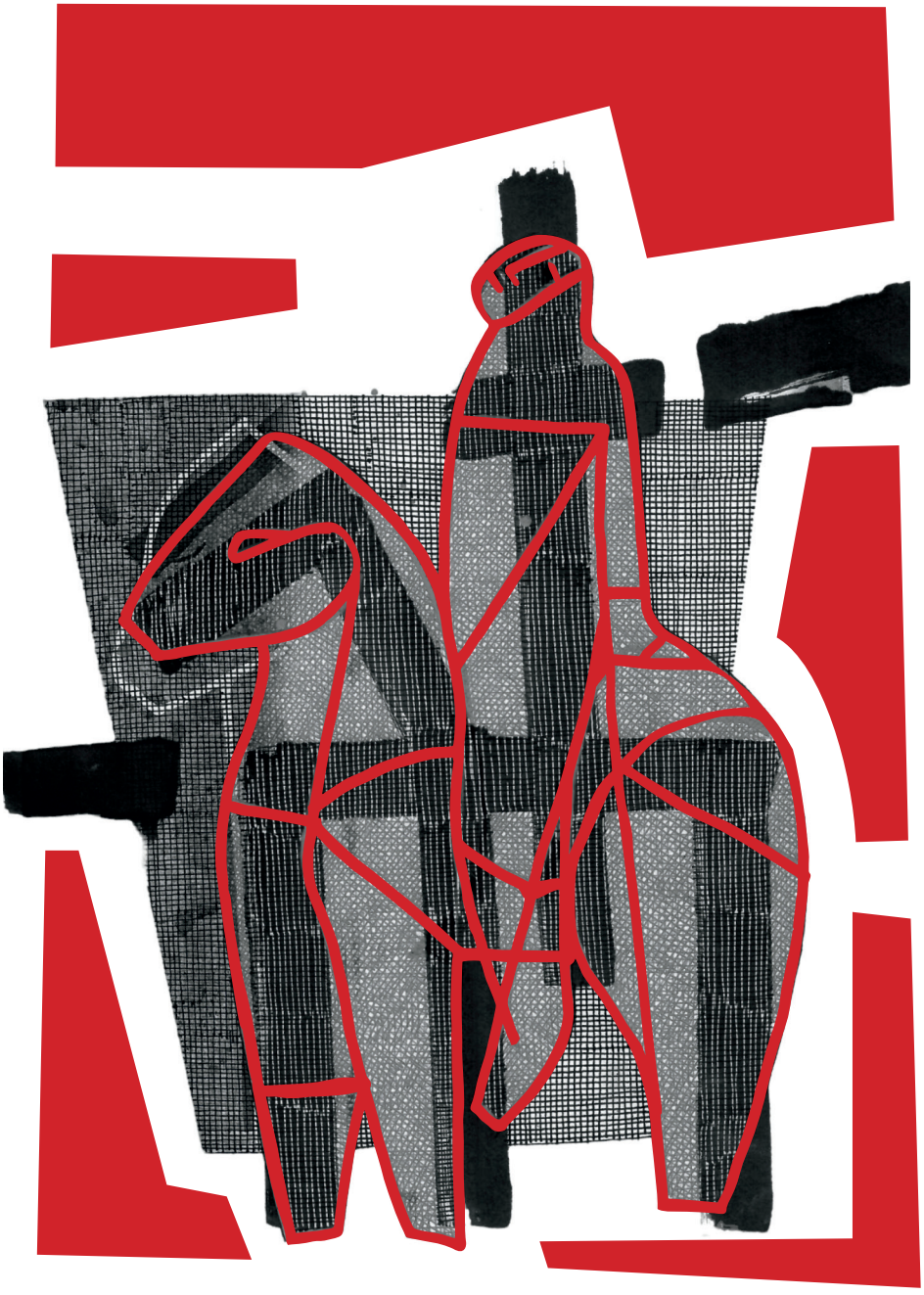
president of the Enzo Piccinini Foundation, gathered everyone around the table and directed this project toward its realization.

If I look at the final result, at the collection of arts and experiences gathered in this work that Maurizio Carugno so desired, the literary and musical genre of the rhapsody comes to my mind. The dictionary defines the rhapsody in literature as "a gathering of passages and thoughts of various authors, together in a way that forms a unitary literary composition". While in music, it is a composition "in which many themes, often with folk origins, are expounded on in various succeeding renditions in a free form". The fact that the most celebrated rhapsody, *Rhapsody in Blue* by George Gershwin, dates back to the origins of jazz makes the genre still more fit to represent the story of Piccinini, of his saxophonist friend, and of an adventure born in America.

This is a rhapsody for Enzo.

Marco Bardazzi

Il cuore in ogni cosa
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena



© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

IL CUORE IN OGNI COSA

Nella confusione odierna, in cui spesso viene negato ogni elemento spirituale e si riduce il desiderio ad istinto, mettere al centro il cuore, che se ne sta, gigantesco, conficcato dentro l'uomo "siccome torre in solitario campo" come dice Leopardi, sembra una astrazione. Ma il cuore non è un'astrazione filosofica, una creatura dell'alienazione umana: è un dato, un criterio di giudizio posto dentro di noi per intercettare cosa ci corrisponde della realtà. Esso non ha nulla a che vedere con certe riduzioni sentimentali che lo contrappongono alla ragione, si identifica con la ragione, che è la coscienza della realtà nella totalità dei suoi fattori. Ma allora, perché chiamarlo cuore? Perché il cuore è il luogo dell'*affectus*, che è l'aspetto ultimo della ragione. Per cui il cuore è la sede delle evidenze ed esigenze originali della persona che la proiettano nel grande paragone con la realtà. E così fare esperienza è cosa diversa dal semplice provare: ciò che si prova diventa esperienza quando è giudicato dai criteri del cuore: se è veramente vero, veramente bello, veramente buono, veramente felice. È il volto interiore dell'uomo nel suo raffronto con tutta la realtà. La Bibbia lo chiama proprio "cuore" che è uguale in ognuno di noi, benché tradotto nei modi più diversi. Tutto questo poteva essere astratto e anche incomprensibile se non avessi avuto la grazia di vederlo in atto nell'esperienza e nell'amicizia di Enzo Piccinini.

Questo disco nasce proprio dalla sorpresa di trovarsi a raccontare di lui, della sua vita e della passione del suo cuore che traboccava di amore a Cristo – speranza della vita – così che per lui la realtà non era più un ostacolo, ma cammino al vero. L'incontro con il movimento di Comunione e Liberazione è stato per lui la possibilità di fare veramente un cammino umano. Da quel momento, lui stesso raccontava sempre, ha

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena
capito che il problema era uno solo: che l'unità della persona era individuata da quel fattore che aveva dentro e che lo accompagnava, che lo caratterizzava: un'esigenza di felicità che nessuna cosa avrebbe potuto cancellare, in qualche modo sarebbe venuta fuori, sempre, non fosse altro che come amarezza. Aveva capito che l'unità della persona comincia dal fatto che uno mette il cuore in quel che fa, e questo vale per chi ha a che fare con situazioni drammatiche, ma vale anche per chi è davanti al computer, come per quella che va a fare la spesa, come per quella che pulisce le scale: è uguale. Mettere il cuore in quel che si fa, significa mettere sé stessi, e mettere il cuore significa giocare quell'esigenza di felicità che è indomabile perché è strutturale in noi. Ma attenzione, il passo di esperienza compiuto da Enzo è che mettere il cuore in quello che si fa è possibile se si è di fronte a qualcosa di più grande di sé. Ci deve essere qualcosa di più grande di sé, ma questo qualcosa di più grande deve essere presente. Presente, cioè qualcosa a cui puoi dire: "Ecco, ecco qui", cioè qualcosa che riconosci, a cui rispondi di quel che fai. E rispondere a qualcuno o a qualcosa di quel che si fa è il modo con cui la realtà diventa drammaticamente presente, altrimenti c'è solo quel che pensi, che senti, che va, che non va. Ma la realtà è dura e il cuore spesso cede e dopo un po' incomincia il lamento o incomincia l'autodifesa: bisogna non essere soli. Bisogna proprio non essere soli. Quante volte abbiamo sentito Enzo testimoniarci che "due cose nella mia vita sono importanti. La prima è questa: che proprio per quel che vi ho detto, il gusto della vita non è negato a chi sbaglia, ma a chi non ha un senso dell'infinito, del destino, dell'ideale, del Mistero presente, perché allora il problema non è sbagliare o non sbagliare ma è il rapporto con il Mistero presente. Per cui tutto è un'ipotesi positiva, il tempo che per tutti è sinonimo di decadenza, lavora in positivo" (Rimini, 12 dicembre 1998).

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Quando ci siamo ritrovati a scegliere il titolo da dare a questo album non potevamo non partire da questo sguardo al cuore proprio di Enzo. E quando sinteticamente abbiamo pensato a *Il cuore in ogni cosa* ci siamo resi conto che si apriva una nuova prospettiva, non tanto nello sguardo a noi stessi ma nella descrizione della realtà stessa, cioè che ogni cosa ha un suo cuore. Enzo ci ha proprio accompagnato nel compito che abbiamo, che è quello di aiutarci reciprocamente a penetrare, a conoscere, a rendere familiare sempre di più che ciò che rende davvero permanente tutto quel che vediamo è il Mistero che lo fa. Nessun attimo della nostra vita si perderà più, perché è legato a questa X misteriosa e presente, le cui propaggini sono le cose che vediamo, le circostanze che viviamo e che non ci siamo preparati noi.

"Riconoscere questa presenza è l'esaltazione dell'intelligenza: *intus legere*, leggere dentro. L'intelligenza è esaltata dalla presenza del significato, perché la presenza del significato fa sì che tutte le cose siano colme di significato. L'intensità della vita non è provare grandi sentimenti, ma è sentire che tutto ha un significato. Tutto, anche la penna che stai manovrando. Tutto ha un significato, adesso, in questo momento, perché consiste della Sua presenza misteriosa e reale, il cui segno, che coincide con la Sua presenza, è qui davanti a voi, è questa compagnia" (Ancona, ottobre 1995).

È il cuore in ogni cosa. Buona lettura e buon ascolto.

Mons. Giovanni Mosciatti

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

THE HEART IN EVERYTHING

In the current confusion, in which the spiritual element is often denied and desire is reduced to an instinct, to put the heart at the center, the heart which remains like a giant, placed in man "like a lone tower in a field", as Leopardi says, seems an abstraction. But the heart is not a philosophical abstraction, something alienated from our humanity: it is a given, a criterion of judgment placed within us in order to grasp what corresponds to us in reality. It has nothing to do with certain sentimental reductions that set it against reason. It is identified with reason, which can be defined as the consciousness of reality in the totality of its factors. Then why call it heart? Because the heart is the place of *affectus*, which is the ultimate aspect of reason. Therefore, the heart is the seat of the original evidences and needs of the person, that which manifests itself in the great comparison with reality. And thus, to have an experience is something different than simply trying something out: what we try becomes experience when it is judged by the criteria of the heart: if it is really true, really beautiful, really good, really joyful. It is the interior face of man in his confrontation with all of reality. The Bible calls it "heart", that which is the same in each of us, even if it is translated in very different ways. All this could be abstract and even incomprehensible if I had not had the grace of seeing it in action in the experience and friendship with Enzo Piccinini.

This album is born from the surprise of finding ourselves talking about him, about his life, and about the passion of his heart that overflowed with love for Christ – the hope of life – so much that for him reality was no longer an obstacle but a path to the truth. The encounter with the movement of Communion and Liberation was for Enzo the possibility to

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena
walk a truly human path. From that moment, he always said so himself, he understood that there was only one problem: that the unity of the person be identified with that factor, the heart, that he had within and that accompanied him, that characterized him: a need for happiness that nothing could erase. Somehow this factor would always come out, even if only as bitterness. He had understood that the unity of the person begins from the fact that one puts his heart into what he does, and this is true for the one who deals with the most dramatic situations, but also for the one in front of a computer, for the one who does the shopping, for the one who cleans the stairs: it is equal. To put your heart into what you do means to put yourself, and to put the heart means to put into play that need for happiness which is inexhaustible because it is structural in us. But, pay attention, Enzo experienced that to put the heart into what you do is only possible if we are in front of something bigger than us. There has to be something greater than the self, but this something great has to be present. Present, that is, something to which you can say: "Look, here it is", something that you recognize, to which you respond in your actions. And to respond to someone or something in your actions is the way reality becomes dramatically present; otherwise there is only what you think, what you feel, what goes well, what doesn't go well. But reality is hard and the heart often gives way and after a while begins to complain or to defend itself: we cannot do it alone. So, we need to be accompanied. We heard Enzo testify to us so many times that "because of what I have told you, the gusto of life is not denied to the one who makes a mistake, but to the one who does not have a sense of the infinite, of destiny, of the ideal, of the Mystery present; because then the problem is not to make a mistake or not make a mistake, but the relationship with the Mystery present. For this reason, everything is a positive hypothesis. Time, which for

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

everyone is a synonym for decay, is working toward something positive" (Rimini, 12 December 1998).

When we got together to choose the title for this album, we had to start from this gaze at Enzo's heart. And when we thought of the phrase *The Heart in Everything*, we realized that a new perspective was opening up, not only in the gaze on ourselves but in the description of reality itself, that is, that everything has its own heart. Enzo really accompanied us in the task that we had, which was to help each other to penetrate, to know, to make more and more familiar that what makes everything that we see endure is the Mystery who makes it. No moment of our life will ever be lost, because it is connected to this mysterious and present X, who echoes in the things we see, the circumstances we live, which we do not control.

"To recognize this presence is the exaltation of the intelligence: *intus legere*, to read within. The intelligence is exalted by the presence of the meaning, because the presence of the meaning makes everything full of meaning. The intensity of life is not to have great feelings, but to feel that everything has a meaning. Everything, even the pen with which you are writing. Everything has a meaning, now, in this moment, because it consists of His mysterious and real presence, whose sign, which coincides with His presence, is here in front of you, is this companionship" (Ancona, October 1995).

This is the heart in everything. Happy reading and listening.

Mgr. Giovanni Mosciatti